

I NODI DELLA SICILIA

LA REGIONE È PRONTA AD EROGARE NEI PROSSIMI GIORNI 65 MILIONI DI EURO, MA AGLI EDILI NON BASTANO

I costruttori chiudono il primo cantiere

● I pagamenti non arrivano, l'Ance sul piede di guerra. Bloccati i lavori sulla statale Agrigento-Caltanissetta

Sono 500 i cantieri che rischiano la chiusura, già fermi i lavori pure in provincia di Siracusa sullo svincolo per Noto. Il presidente dell'Ance: «Servono risposte immediate».

Riccardo Vescovo

PALERMO

«I cantieri sulla strada statale 640 Agrigento-Caltanissetta sono già stati bloccati»: dalle parole ai fatti, i costruttori siciliani rischiano di mettere in atto una delle serrate più drammatiche degli ultimi decenni. Perché a fronte di un credito da un miliardo e mezzo di euro vantato nei confronti della pubblica amministrazione, gli imprenditori non sono più disposti a subire danni. E così ieri, a Palermo, le aziende iscritte all'Ance Sicilia, l'associazione dei costruttori, si sono riunite in assemblea straordinaria insieme alle organizzazioni sindacali e alle associazioni imprenditoriali, per decidere nuove iniziative contro il mancato pagamento dei crediti. Le

aziende minacciano il blocco dei cantieri fino a gennaio, circa 500 in questo momento nell'Isola, facendo leva su una clausola contrattuale che consente di sospendere i lavori nel caso abbiano maturato crediti superiori al 25 per cento dell'importo dell'opera, ponendo il personale in cassa integrazione.

Ma perché questi soldi non sono arrivati? Le criticità sono tante e interessano pure Anas e governo nazionale. L'emergenza, però, è scoppiata quando la Regione la scorsa estate ha rischiato di sfiorare il patto di stabilità, ovvero i tetti di spesa fissati dal governo nazionale, andando incontro a pesanti sanzioni. A quel punto Palazzo d'Orleans ha bloccato la spesa facendo precipitare l'Isola nel caos. Nel frattempo ha avviato una trattativa con Roma riuscendo ad allargare le maglie dei vincoli. Così, spiega il dirigente regionale del dipartimento Infrastrutture, Vincenzo Falgares, «il 29 ottobre scorso abbiamo ricevuto la riassegnazione di nuovi tetti di spe-

sa. Il limite per gli impegni è stato innalzato di 40 milioni, da 470 milioni a 510 milioni, e ci consentirà di assumere il 94 per cento degli impegni più urgenti nel 2012. Come pagamenti la spesa salirà da 335 milioni a quasi 400 milioni». Risultato: dei tra oggi e domani arriverà il via libera a 65 milioni di euro su un totale di 219 milioni. La restante parte

LO STOP DURERÀ FINO A GENNAIO FERLITO: «RISCHIO DISOCCUPAZIONE»

probabilmente sarà saldata il prossimo anno, quando però i vincoli del patto di stabilità saranno ancora più stringenti e il governo regionale dovrà intavolare una nuova trattativa con Roma. «Siamo di fronte ad una questione complicata - spiega Salvo Ferlito, presidente regionale del-



Salvo Ferlito è il presidente dell'Ance Sicilia

l'Ance - sappiamo che i soldi non ci sono, è necessario dunque trovare tutti insieme una soluzione, magari coinvolgendo la politica e le banche». Nel frattempo, però, le imprese sono al collasso. «Oltre alla statale Agrigento-Caltanissetta - prosegue Ferlito - che ammonta in tutto a

circa 400 milioni, ci sono tante altre criticità. Si sono fermati pure i lavori in provincia di Siracusa sullo svincolo per Noto. Apprezziamo gli sforzi, ma di questo passo il trend che ha visto in due anni la perdita di 70 mila posti di lavoro rischia di continuare a crescere».

I costruttori attendono l'insediamento del nuovo governo regionale per avanzare le proprie richieste. «Chiediamo nuove strategie e regole per arrivare ad una dichiarazione di stato di crisi del settore edile e consenta - aggiunge Ferlito - Oltre all'attivazione del fondo europeo Feg per aiuti ai comparti industriali in congiuntura negativa, anche la sospensione delle scadenze fiscali e tributarie delle imprese, la sospensione degli interessi sugli anticipi delle fatture, la dilazione dei pagamenti dei debiti con le banche in misura proporzionale ai tempi di erogazione delle somme da parte delle stazioni appaltanti». Stessa richiesta è stata avanzata dalla Uil, col segretario Claudio Barone che ha invitato il governo regionale a «predisporre al più presto strumenti per ripianare i debiti delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese». (RVE)

Il presidente dell'Ance per la provincia di Palermo, Giuseppe Di Giovanna, sarà ospite del notiziario di Tgs oggi alle 13,50.